UNIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PER LA SALUTE MENTALE U.N.A.SA.M.

www.unasam.it – mail: unasam@unasam.it

Pistoia, 20 maggio 2010
relazione di Gisella Trincas
Presidente Unasam

UNIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PER LA SALUTE MENTALE

L'Unasam è una Organizzazione Nazionale non lucrativa di utilità sociale che nasce a Roma nel 1993, per volontà delle Associazioni che costituivano dal 1986 il Coordinamento Nazionale delle Associazioni dei Familiari nate per difendere i valori e i principi della Legge 180/78;

L'Unasam è quindi una Federazione di Associazioni e Coordinamenti Regionali che operano nel campo della salute mentale e dei diritti di cittadinanza come organizzazioni autonome. Ad essa aderiscono due Associazioni Regionali (della Regione Lazio e Regione Sardegna) e 17 Coordinamenti Regionali tra Associazioni locali;

Aderiscono all'Unasam complessivamente circa 160 Associazioni;

E' la più rappresentativa rete nazionale di associazioni di familiari, Anche in campo Europeo

UNIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PER LA SALUTE MENTALE

L'Unasam rappresenta in maniera unitaria le associazioni aderenti, nei confronti delle istituzioni, delle organizzazioni nazionali e internazionali e della società in generale. E' governata da un Presidente e da una Direzione Nazionale che vengono eletti ogni tre anni dall'Assemblea Nazionale delle Associazioni e dei Coordinamenti Regionali.

La sede nazionale e la segreteria sono a Bologna presso l'Istituzione Gianfranco Minguzzi della Provincia di Bologna (ex O.P. Roncati)

Tra gli obiettivi principali dell'Organizzazione: la piena attuazione dei principi della Legge 180/78

UNIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PER LA SALUTE MENTALE

Tra le finalità da conseguire:

LA TUTELA DELLA SALUTE MENTALE, PRIVILEGIANDO IL MOMENTO PREVENTIVO E INSERENDO I SERVIZI PSICHIATRICI NEI SERVIZI SANITARI GENERALI IN MODO DA ELIMINARE OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE E DI SEGREGAZIONE PUR NELLA SPECIFICITA' DELLE MISURE TERAPEUTICHE, E DA FAVORIRE IL RECUPERO ED IL REINSERIMENTO SOCIALE DEI DISTURBATI PSICHICI

Gli altri articoli della 833 che ci riguardano, sono l'art.33, 34 e 64.

Cito solo alcuni passaggi che poi servono per i ragionamenti successivi:

"Gli accertamenti ed i trattamenti sanitari sono di norma volontari"
"L'Unità sanitaria locale opera per ridurre il ricorso ai suddetti trattamenti sanitari obbligatori, sviluppando le iniziative di prevenzione e di educazione sanitaria ed i rapporti organici tra servizi e comunità"
"La legge regionale, nell'ambito della unità sanitaria locale e nel complesso dei servizi generali per la tutela della salute mentale, disciplina l'istituzione di servizi a struttura dipartimentale che svolgono funzioni preventive, curative e riabilitative relative alla malattia mentale"
"Gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione relativi alle malattie mentali sono attuati di norma dai servizi e presidi territoriali extraospedalieri…"

CIO' CHE E' ACCADUTO LO CONOSCIAMO BENE

Le Leggi di Riforma Psichiatrica e Sanitaria non vengono attuate per quanto riguarda la psichiatria

Gli ospedali psichiatrici per la maggior parte rimangono funzionanti fino al 1998/2000, nelle condizioni che tutti sappiamo

I servizi territoriali, stentano a decollare anche perché le risorse sono assorbite per lo più dagli ospedali psichiatrici

In Parlamento fioccano le proposte di Legge di modifica della 180

Questa situazione ha portato già dai primi anni 80 alla nascita delle prime associazioni dei familiari

alcune contro la Legge 180
altre a favore della Legge 180

Si attribuiva a questa Legge, nel bene e nel male, ogni responsabilità

Perdendo di vista i veri interlocutori e i veri responsabili:

Il Governo Centrale
Le Regioni

UNIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PER LA SALUTE MENTALE

In tale situazione nasce e si rafforza l'attività dell'UNASAM fortemente caratterizzata da azioni concrete rivolte verso il Governo Centrale e il Parlamento:

- *Ha partecipato all'iter di stesura presso l'Osservatorio Nazionale sulla Salute Mentale del 1° Progetto Obiettivo Nazionale Salute Mentale 94/96 sollecitandone il recepimento da parte delle Regioni*
- *Ha partecipato ai lavori dell'Osservatorio Nazionale istituito presso il Ministero della Sanità per l'emanazione delle linee guida per la chiusura degli ospedali psichiatrici*
- *Ha contribuito fortemente alla introduzione nelle leggi finanziarie 1995, 1996, 1997 delle norme di penalizzazione per le regioni che non avessero provveduto alla chiusura degli ospedali psichiatrici*.

UNIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PER LA SALUTE MENTALE

- *Ha partecipato alle audizioni presso la Camera e il Senato sullo stato di attuazione della legge di riforma (promuovendo inoltre inchieste parlamentari e giornalistiche sulle condizioni di vita delle persone dentro gli ospedali psichiatrici italiani).*
- *Ha contribuito fortemente alla approvazione del 2° Progetto Obiettivo Nazionale Salute Mentale 98/2000, promuovendo una forte mobilitazione nazionale per sensibilizzare lil Governo Centrale (la Ministra alla Sanità era Rosy Bindi).*
- *Ha partecipato alla organizzazione e gestione della Prima Conferenza Nazionale governativa per la Salute Mentale tenutasi all'Università La Sapienza di Roma nel 2001 (Ministro alla Sanità era Veronesi)*
- *Nel 2005 ha partecipato alla Conferenza Europea di Helsinky (sottosegretario alla Sanità era Guidi)*
- *Ha partecipato nel 2007 ai Seminari Ministeriali che hanno prodotto , nel marzo 2008, le Linee di indirizzo nazionali per la salute mentale poi approvate dalla Conferenza delle Regioni e Province Autonome (Ministro alla Sanità era Livia Turco)*

UNIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PER LA SALUTE MENTALE

E mentre a livello nazionale si agiva sul livello governativo e legislativo, nelle Regioni, le nostre Associazioni attivavano una straordinaria attività associativa, culturale e di sensibilizzazione, di sostegno alle famiglie:

- *Attivazione di Centri di ascolto;*
- *Informazione e sostegno alle famiglie nei rapporti con i servizi territoriali di salute mentale e le istituzioni;*
- *Corsi di formazione e aggiornamento per familiari, volontari e utenti dei servizi;*
- *Consulenza giuridica e previdenziale;*
- *Organizzazione di Convegni e Seminari;*
- *Sostegno alla nascita di gruppi di auto-mutuo-aiuto.*

UNIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PER LA SALUTE MENTALE

- *Attivazione di laboratori culturali*
- *Organizzazione di vacanze, gite, feste e altre iniziative per il tempo libero*
- *Promozione di cooperative sociali A e B*
- *Realizzazione di piccole residenze*
- *Ristorazione e ospitalità*
- *Pubblicazione di opuscoli informativi*
- *Progetti di ricerca e campagne di sensibilizzazione*
- *Confronti istituzionali*
- *Partecipazione a commissioni regionali e consulte*
- *Promozione di piccole redazioni*

UNIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PER LA SALUTE MENTALE

Era necessario inoltre dare alle Associazioni strumenti formativi e informativi che fungessero da collante tra le diverse esperienze e le diverse situazioni che nel territorio nazionale si vivevano.

Si pensò quindi ad una attività formativa a cadenza annuale, costante nel tempo, che raggiungesse il maggior numero di rappresentanti di associazioni locali.

Nel 2000 partì una esperienza straordinaria con il Dipartimento di Salute Mentale di Trieste che fino ad oggi ha coinvolto oltre 300 dirigenti di Associazioni di familiari.

Questo ha permesso ai rappresentanti delle Associazioni di sviluppare una certa consapevolezza sul ruolo che erano chiamate a svolgere nel territorio e come familiari a comprendere l'importanza di combattere per i propri cari, per il rispetto dei loro diritti

UNIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PER LA SALUTE MENTALE

SI TRATTAVA DI PARTIRE DAL RISPETTO DEI PRINCIPI E DEGLI OBIETTIVI INDICATI DALLE NOSTRE TRE LEGGI FONDAMENTALI

dalla Legge di Riforma Psichiatrica n°180
dalla Legge di Riforma Sanitaria n°833
e
dalla Carta Costituzionale

UNIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PER LA SALUTE MENTALE

Significava agire per rivendicare con forza il rispetto della dignità umana e dei diritti di cittadinanza di tutte le persone colpite dalla sofferenza mentale

Attraverso cure e assistenza adeguate, in tutte le fasi della condizione di sofferenza, con trattamenti orientati verso la ripresa, verificabili e valutabili

Quindi, l'attivazione di percorsi di cura individualizzati riabilitativi/emancipativi che prevedano, oltre agli interventi più propriamente sanitari, l'inclusione sociale attraverso percorsi di residenzialità, di lavoro,
di relazioni affettive:
nel proprio territorio di residenza e con il coinvolgimento attivo
delle famiglie e delle persone care

UNIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PER LA SALUTE MENTALE

Ma significa anche agire collettivamente per ottenere:

- Un buon lavoro di prevenzione e di “diagnosi precoce”, in collaborazione con le scuole e la medicina di base (che non significa psichiatrizzare i bambini)
- Il superamento di qualunque forma di istituzionalizzazione ed emarginazione sociale
- Il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari

UNIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PER LA SALUTE MENTALE

- Un uso moderato e razionale degli psicofarmaci mantenendo alta l'aspettativa di "guarigione" che le persone hanno
- Una campagna continua di lotta contro lo stigma e i pregiudizi
- La diffusione dei Dipartimenti di Salute Mentale su tutto il territorio Nazionale con attivazione dei CSM per la presa in cura sulle 24 ore ("perché questo è il tempo di vita delle persone"), eliminando ogni difformità organizzativa a livello di ASL o di Regione.

I luoghi della presa in cura devono essere immediatamente identificabili, raggiungibili nel più breve tempo possibile, accessibili, accoglienti, e deve respirarsi un clima di grande umanità e disponibilità.

Ciò, a parer nostro, è indispensabile non solo per le persone che si rivolgono ai servizi ma anche per gli stessi operatori che vi lavorano.

Riteniamo inoltre che sia fondamentale il rapporto di fiducia tra l'équipe curante e la persona che si rivolge al servizio e quindi la "costruzione" di una relazione terapeutica paritaria, di forte alleanza. Diventa centrale la partecipazione attiva al percorso di cura (con il coinvolgimento delle persone a lui/lei care) che pensiamo debba essere continuamente ricercato, senza mai abbandonare, né mortificare.

E deve essere chiaro l'obiettivo a cui si vuole tendere concordemente, rimodulandolo quando necessario.

Noi pensiamo che i processi di ripresa passano anche attraverso la residenzialità.

Le Case in cui abitare devono essere di piccole dimensioni (non più di 6/8 abitanti), nel contesto urbano, a diversa intensità di protezione, somiglianti alle case vere (senza alcun vincolo strutturale particolare), in numero sufficiente alla domanda che esprime il territorio.

Residenze intese come luogo e spazio di vita e di ripresa, proiettate, per quanto è possibile, verso l'autogestione, l'autonomia personale, l'emancipazione, l'inclusione sociale

La permanenza nelle residenze deve essere garantita per tutto il tempo che occorre perché non si possono predefinire i tempi della ripresa. Deve inoltre favorire l'attivazione di nuovi percorsi che tengano conto dei
"bisogni che cambiano"

Noi pensiamo che debbano essere valorizzate, favorite e diffuse quelle esperienze di buona residenzialità che in tante Regioni sono state attivate; alcune di queste promosse e gestite dalle Associazioni dei familiari

UNIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PER LA SALUTE MENTALE

Mi pare opportuno sottolineare alcuni passaggi importanti del documento di Helsinky del 2005, laddove, tra le priorità indicate per il decennio 2005/2015, sottolinea l'importanza di:

… riconoscere l'esperienza e le competenze dei pazienti e dei carers, come base essenziale per la pianificazione e lo sviluppo dei servizi per la salute mentale

… progettare e realizzare servizi specialistici di comunità accessibili 24 ore al giorno, sette giorni alla settimana, con èquipe multidisciplinare, che possono prendere in carico le persone con gravi problemi quali schizofrenia, disturbi bipolari, depressione grave e demenze

e la Risoluzione per la salute mentale approvata il 28 gennaio 2009 dal Parlamento Europeo (Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare), laddove al punto 12 del documento:

…sottolinea la necessità di una pianificazione chiara e a lungotermine finalizzata a fornire servizi di salute mentale, in comunità o in ospedale, di alta qualità, efficaci, accessibili e universali, e a promuovere l'adozione di criteri di controllo da parte di organi indipendenti; chiede una migliore collaborazione e comunicazione tra i professionisti che prestano le cure sanitarie primarie e i professionisti della salute mentale, per affrontare con successo i problemi associati alla salute fisica e mentale, incoraggiando un approccio olistico che tenga conto del profilo complessivo degli individui dal punto di vista della salute fisica e mentale.

La partecipazione delle Associazioni dei familiari e degli utenti nei momenti di programmazione e verifica degli interventi

Il diritto/dovere dei cittadini e delle Associazioni alla partecipazione attiva e democratica nei processi decisionali, nella programmazione degli interventi, nella verifica puntuale della efficacia ed efficienza degli interventi, è sancito quindi da innumerevoli norme

UNIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PER LA SALUTE MENTALE

- La Legge n°833/78
- Il Decreto Legge 502/92
- Il DPCM 27 aprile 1994
- La Legge 419/98
- La Legge 229/99
- La Legge 328/2000
- La modifica dell'art.118 della Costituzione Italiana Titolo V
- I Progetti Obiettivo Nazionali Salute Mentale
- La Risoluzione del Parlamento europeo sul miglioramento della salute mentale della popolazione (… reputa che qualsiasi proposta futura della Commissione in relazione alla salute mentale debba prevedere la cooperazione, il coinvolgimento e la consultazione di persone che sono state o sono affette da patologie mentali, delle loro famiglie, del personale di assistenza e delle ONG del settore, delle associazioni di familiari e di altri soggetti interessati, migliorando la rappresentanza e la partecipazione ai processi decisionali e favorendo l'associazionismo fra i familiari di pazienti psichiatrici);
- Le Linee di indirizzo nazionali per la salute mentale (…va segnalato il ruolo di sempre maggior protagonismo esercitato dal volontariato delle associazioni di utenti e dei familiari che hanno dato un inestimabile contributo alla definizione di pratiche e politiche di salute mentale su base nazionale e regionale)

UNIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PER LA SALUTE MENTALE

Questo però non dappertutto viene riconosciuto e rispettato. Numerosi Dipartimenti di salute mentale non hanno individuato alcuna forma di partecipazione (nonostante le precise indicazioni formulate nel progetto obiettivo nazionale salute mentale), altri mal sopportano le sollecitazioni, altri ancora concedono incontri “una tantum”.

Voglio evidenziare l’unica esperienza esistente sul territorio nazionale che riguarda la Regione Lazio in cui i Dipartimenti di salute mentale hanno attivato da tempo le “Consulte Dipartimentali” a cui partecipano a pieno titolo rappresentanti delle Associazioni dei familiari

UNIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PER LA SALUTE MENTALE

Un'altra esperienza importante di partecipazione e di verifica (anche questa unica nel suo genere) è rappresentata dalla Regione Toscana in cui ogni anno si tiene una Conferenza Regionale di verifica sullo stato dei servizi di salute mentale, organizzata dalla Regione Toscana e dal Coordinamento Regionale delle Associazioni dei familiari e degli utenti, a cui partecipano, tra gli altri, tutti i Direttori Generali delle A.S.L.

Le persone, le famiglie, le associazioni sono quindi attori sociali importanti; una risorsa preziosa ed insostituibile per il territorio. L'incontro, il confronto, la coprogettazione, il miglioramento continuo della qualità della vita, sono quindi le direzioni verso cui andare con coraggio e determinazione per il benessere di tutti.

Mi pare valga la pena sottolineare, in questo senso, l'esperienza straordinaria che abbiamo vissuto in Sardegna con la costruzione di un percorso di cambiamento globale che ha investito tutto il territorio regionale e tutti i soggetti sociali e politici. Una rivoluzione ora bloccata, che rischia di riportare tutto alla situazione precedente con grave pregiudizio per le tante persone che ci hanno creduto.

UNIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PER LA SALUTE MENTALE

Altra iniziativa importante che volevo sottolineare è il Patto per la Salute Mentale

L'UNASAM, nel trentennale della 180, ha promosso la realizzazione del Manifesto

"Ogni persona per ciò che è nel rispetto della propria dignità e nella libertà"

Sottoscritto da:

ANPIS, Associazione Persona e Danno, ARCI, CGIL, CGIL FUNZIONE PUBBLICA, Cittadinanzattiva, CNCA, Coordinamento Ligure degli Utenti, FISH, Fondazione Franco Basaglia, Forum Nazionale Salute Mentale, Le Parole Ritrovate,
Medicina Democratica, Rete Toscana degli Utenti, UNASAM

UNIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PER LA SALUTE MENTALE

In sintesi i 10 punti che compongono il Manifesto, su cui si è avviata una raccolta di firme su tutto il territorio nazionale

1. La lotta allo stigma
2. La presa in cura e il diritto alla speranza di guarigione
3. Il diritto al consenso informato
4. Il divieto della contenzione e di qualunque forma coercitiva e il controllo sul corretto uso dei farmaci
5. I trattamenti sanitari obbligatori
6. La residenzialità nella salute mentale
7. La formazione del personale
8. Il definitivo superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari
9. Il sostegno all'impresa sociale
10. L'interdizione, l'inabilitazione e l'amministrazione di sostegno

Prossimo appuntamento dell'UNASAM

Una Manifestazione Nazionale che si terrà il 27 maggio a Roma, con oltre 500 delegati provenienti da tutte le Regioni d'Italia.

Parteciperanno:
Il Ministro della Salute
Il Presidente della Commissione di inchiesta sull'efficienza e l'efficacia del servizio sanitario nazionale
il Presidente della Commissione sui Diritti Umani
le Organizzazioni firmatarie del Manifesto
la Cooperazione Sociale
e una serie di altre organizzazioni che per brevità non indicherò